



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 22 marzo 2026

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

V Domenica di Quaresima – Liturgia delle Ore I settimana

PRIMA LA LIBERAZIONE

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo (Gv 11,1-45).

Di Lazzaro sappiamo poche cose: la sua casa è ospitale, è amato da molti, amico speciale di Gesù. Ma il suo nome più vero è quello coniato dalle sorelle: “Colui-che-Tu-ami” ... “Se Tu fossi stato qui, non sarebbe morto”. Quante volte anche noi abbiamo pregato: se Tu sei con noi la morte non verrà... “Vostro fratello risorgerà”. Lo sappiamo bene, ma quel giorno è così lontano da questo dolore. E seguono parole tra le più importanti del Vangelo: *Io sono la risurrezione e la vita. Lo sono adesso. Notiamo la disposizione delle parole. Prima viene la risurrezione e non la vita. Per Gesù prima viene la liberazione e poi la vita autentica.* Vivere è il risultato di molte risurrezioni: dalla paura, dalla disperazione, dalla violenza, dalla solitudine. Risorgere è faccenda di adesso, di questo momento: risorgere dalle vite sedute e mediocri, dalle vite senza sogno. Quanti amici attorno a Lazzaro, quante lacrime: piangono Marta e Maria, i giudei, Gesù. È l'umanità di Dio. Tutti i presenti quel giorno a Betania se ne rendono conto: *Guardate come lo amava, dicono stupiti. Dove sta il perché ultimo della risurrezione di Lazzaro? Sta nelle lacrime di Gesù. Piangere è amare con gli occhi.* Lazzaro risorge non per la potenza di un Dio, ma per l'amore di un amico. Io invidio Lazzaro, non perché ritorna in vita una seconda volta, ma perché vive in un mondo pieno di amici. *Amo Betania e la ribellione di Gesù contro la morte, che si snoda in tre momenti: Togliete la pietra!* Via le macerie dei fallimenti del passato, sotto i quali vi siete seppelliti con le vostre mani; via i sensi di colpa, l'incapacità di perdonare sé stessi e gli altri; via la memoria del male ricevuto, che ci inchioda ai nostri ergastoli interiori. *Lazzaro, vieni fuori!* Fuori nel sole. E lo dice a me: *vieni fuori dalla stanza buia dove guardi solo a te stesso, dal tuo piccolo angolo, fosse pure arredato con cura; fuori c'è il mondo. Esci, ripete alla farfalla chiusa dentro il bruco che credo di essere. Liberatelo e lasciatelo andare! Liberatevi tutti dall'idea che la morte sia la fine di una persona.*

Liberatelo, come si liberano le vele al vento, come si sciolgono i nodi di chi è ripiegato su sé stesso, liberatelo dalla zavorra che impedisce il volo. E lasciatelo andare, dategli una strada, e amici con cui camminare.

Che senso di futuro e di libertà emana da questo Rabbi che sa piangere e gridare e aprire sentieri nel cuore. E capisco che Lazzaro sono io. Il mio nome è: Colui-che-tu-ami, e non mi lascerà finire nel nulla della morte. Ciò che vince la morte non è la vita, ma l'amore. Chi dice Padre, dice risurrezione. Dio è padre solo se ha dei figli vivi! Io morirò, ma non per sempre. Ormai so che il tempo dell'Amore è più lungo del tempo della vita. (P. Ermes Ronchi).

Cammino della settimana
23 – 29 marzo 2026

Lun 23 Parola del giorno Gv 8,1-11

Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica. (Chiesa S. Giuseppe).

Ore 19.00 – (Sala Oratorio “Don Nino Merlino”) La coscienza e noi. Incontro con Don Vittorio Rocca.

Mar 24 Parola del giorno Gv 8,21-30

Esercizi spirituali

Avrete innalzato il Figlio dell'Uomo, allora conoscerete che Io sono.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.

Mer 25 Parola del giorno Lc 1,26-38

Esercizi spirituali

Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio.

Annunciazione del Signore

Ore 17.30 – Rosario

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica.

Giov 26 Parola del giorno Gv 8,51-59

Esercizi spirituali

Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno.

Ottava S. Giuseppe

Ore 18.30 – Rosario

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica. (Chiesa S. Giuseppe).

Ven 27 Parola del giorno Gv 10,31-42

Cercavano di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

Ore 17.00 – Rosario.

Ore 17.30 – Via Crucis.

Ore 18.15 – Celebrazione eucaristica.

Sab 28 Parola del giorno Gv 11,45-56

Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.

Ore 17.30 – Rosario.

Ore 18.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 29

Giorno del Signore e della Comunità

Domenica delle Palme

La Passione del Signore

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica (Chiesa S. Giuseppe).

Ore 10.00 – Piazza Castello: benedizione delle palme e processione fino alla Chiesa S. Mauro.

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.